

## La scoperta dei valori (da uno scritto di don Ga)

Il ragazzo nel suo sviluppo evolutivo si pone di fronte "all'altro": un individuo, la società, la natura. Questa posizione, essenziale per il suo sviluppo, porta il ragazzo a scoprire il proprio "io" in modo spontaneo prima e riflesso dopo. La scoperta del proprio "io" stimola il ragazzo a "lavorare" per accrescere, difendere, e affermare questo suo "io". Questo "lavoro" lo pone di fronte all'altro, a scoprire nell'altro, nelle sue azioni, nelle circostanze che si creano, i valori. Il ragazzo vede questi valori insiti nelle cose stesse (il profondo perché delle cose, dei modi di agire), quasi una costante di cui non si può fare a meno:

1. Li sente necessari per se e per tutti

2. Li sente tali (come valori) anche quando non li vuole accettare: Ha così scoperto i valori oggettivi.

In questa scoperta il ragazzo porta tutto se stesso e mentre sente, capisce che quello è un valore, lo accetta ma con "i colori" del proprio modo di essere.: il valore oggettivo diventa così soggettivo.

L'uomo è tanto più se stesso, maturo, quanto maggiormente fa coincidere i valori soggettivi con quelli oggettivi. A causa di sua immaturità o stimoli dall'ambiente che lo circonda, il ragazzo può vedere brillare come valori caratteristiche negative che si presentano con una forza tale da assumere l'aspetto di un valore oggettivo ( tipico esempio dell'età può essere la prepotenza ). A volte la interpretazione soggettiva errata di un valore vero può portare il ragazzo a formare in sé un non valore.

-